

→ **Dati Confcommercio** Giù abbigliamento e alimentare. Nel 2010 25mila negozi chiusi

→ **Consumatori** più pessimisti: è andata male anche a Natale. Servono subito sgravi fiscali

Consumi fermi a 10 anni fa Nessuna ripresa nel 2011

Confcommercio diffonde i dati della crisi: nel biennio 2008-9 i consumi sono tornati al livello del '99. Un crollo di 10 anni. Sangalli: si uscirà solo nel 2012. Federconsumatori e Adusbef: senza aiuti si resta nel tunnel.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«Un pauroso salto all'indietro». I tecnici di Confcommercio descrivono così l'andamento dei consumi nel biennio 2008-2009, quello di crisi nera. Un balzo (-2,1% medio) che ha portato l'Italia indietro di dieci anni: il dato pro capite è tornato ai livelli del 1999. Le famiglie si sono arrangiate, con bilanci sempre più magri e prospettive incerte. Hanno cominciato a tagliare le spese per le vacanze (-3,2%), poi quelle per i vestiti, quindi quelle per la mobilità (bus, treni, automobili), tutte voci diminuite nel biennio di circa il 3%. Alla fine sono arrivate a risparmiare anche sui pasti, fuori casa e in casa. Secondo i dati della Cia (Confederazione italiana agricoltori) una famiglia su tre nel 2009 è stata costretta a tagliare gli acquisti alimentari, mentre tre su cinque hanno dovuto modificare il menu quotidiano e oltre il 30 per cento si è visto obbligato, proprio a causa delle difficoltà economiche, a comprare prodotti di qualità inferiore. Analoga la percentuale di chi si rivolge ormai, esclusivamente, alle promozioni commerciali che sono sempre più frequenti soprattutto nella grande distribuzione.

INFERI

Insomma, è stata una discesa agli inferi, sommersa e silenziosa, tutta giocata nelle mura domestiche: nessun tumulto di piazza. Ad essere visibili, nel 2010, sono state le 25mila saracinesche di negozi chiusi per crisi. E la risalita dall'abisso sarà lentissima. La ripresa, infatti, non è abbastanza forte per trasmettersi al mercato del lavoro. E



Giorno di saldi, ma il bilancio sarà magro per i negozianti

senza lavoro, i consumi restano stagnanti: solo un +0,4% nel 2010, ancora sotto l'1% quest'anno, che resta un periodo di convalescenza. Solo nel 2012 si potrà parlare di svolta, con un +1,5%. Nonostante le cifre, Confcommercio sottolinea che le famiglie hanno comunque mostrato una certa vitalità: meno sprechi, più attenzione al rapporto qualità-prezzo, e ricorso anche a quote di risparmio. Tecnicamente, poi, l'Italia oggi esce dalla recessione: per due trimestri il Pil è stato positivo. Dunque, un'inversione c'è. Il presidente di Confcommercio spinge per politiche più attente alla domanda interna e al rafforzamento della crescita. «In questo contesto resta aperta la questione di una progressiva e compatibile riduzione della pressione fiscale», dichiara.

CREDITO

In ripresa la domanda e l'offerta di credito ad imprese e famiglie, sia per i mutui che per il credito al consumo. Lo scrive Bankitalia nell'ultima indagine riferendosi al primo semestre del 2010.

Toni diversi dalle associazioni dei consumatori, che definiscono sbagliato l'ottimismo di Confcommercio. «Secondo quanto emerge dalle nostre rilevazioni - dichiarano in una nota Rosario Trefiletti e Elio Iannutti di Federconsumatori e Adusbef - si è verificato una continua contrazione rispettivamente del -1,5% nel 2008, del -2,5% nel 2009 e del -2% nel

2010, per una caduta complessiva del -6% negli ultimi 3 anni». Situazione difficile che ha coinvolto anche il periodo natalizio. Persino le compere di Babbo Natale hanno subito un crollo del 12% solo nel 2010, per non parlare del 2009, anno in cui tale caduta era stata di oltre il -23%. Anche sul futuro le Associazioni vedono nero. «In assenza di interventi mirati a risollevarli i bilanci e le prospettive delle famiglie, la situazione non potrà che aggravarsi - continua la nota - e, quel che è peggio, si continuerà ad alimentare la pericolosa spirale di sfiducia e contrazione della domanda che, come tutti sappiamo, determina pesantissime ricadute sull'intera economia». Per questo urgono interventi fiscali per le famiglie. Giulio Tremonti è avvisato. ♦